

solo in conformità alla loro lettera pastorale, e che il papa era d'accordo.<sup>1</sup> Alcuni giorni più tardi il cardinale segretario di Stato, Rospigliosi annunciava<sup>2</sup> di aver ricevuto la lettera dei Quattro nell'originale e gli atti autentici sulla loro sottoscrizione, ma aggiungeva di aver notizia, che l'atto circa la sottoscrizione non era leale e sincero. Il papa era ancora indeciso, se dovesse credere a queste notizie; indagasse il nunzio la verità. La verità si fece ben presto sempre più strada. Il 27 novembre il nunzio inviò la protesta dei nove canonici di Pamiers contro il procedimento del Caulet al suo sinodo.<sup>3</sup> Lo stesso giorno Clemente IX era già tanto sicuro del fatto suo, che domandò spiegazioni in tono severo all'inviato francese, il quale rispose, imbarazzato, di non essere informato.<sup>4</sup> Il papa quindi si rivolse a Parigi per schiarimenti ulteriori, e il Lionne li dette a suo modo. A mezzo dell'Harlay, arcivescovo di Rouen, egli indusse il Vialart a una nuova testimonianza circa la sincerità completa dei quattro vescovi. Il 5 dicembre il ministro in una lunga lettera<sup>5</sup> dette notizia della dichiarazione del Vialart, portante anche la firma dell'Arnauld; il nome di questo sotto il documento aveva, come scrisse contemporaneamente il Bargellini, maggior peso, che se avessero sottoscritto tutti i Quattro insieme, perchè questi non arrischierebbero di contraddire in una cosa qualsiasi un uomo, i cui scritti avevano fornito il sostegno a tutta la loro agitazione.<sup>6</sup>

In fondo la dichiarazione del Vialart era ancora una nuova ambiguità. I quattro vescovi, egli incomincia, agivano nella miglior buona fede del mondo. Essi avevano condannato le cinque proposizioni con tutta sincerità, senza eccezione e restrizione. « Per quanto riguarda il rapporto di queste proposizioni col libro di Giansenio, essi avevano reso e fatto rendere alla Santa Sede tutto l'onore e tutta l'obbedienza che le compete secondo la dottrina dei teologi » etc.<sup>7</sup> Per dare ancora maggior rilievo a queste spiegazioni, il Lionne fece dichiarare il 14 dicembre a Roma dall'inviato francese, che, se il papa rigettasse la lettera dei Quattro e insistesse perchè fossero processati, egli avrebbe 70-80 vescovi contro di sè, e gli altri farebbero causa comune con questi già per il sem-

<sup>1</sup> [VARET] II 378.

<sup>2</sup> \* Al Bargellini in data 6 novembre 1668, *Nunziat. di Francia*, loc. cit., Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> \* *Excerpta* 1668, f. 1039. Cfr. sopra p. 587.

<sup>4</sup> In GÉRIN II 306.

<sup>5</sup> \* *Excerpta* 1668, f. 1072; [VARET] II 402. Cfr. la testimonianza del Vialart del 15 dicembre 1674 sulla dichiarazione, in ARNAULD, *Fantôme du Jansénisme*, cap. 19 (*Oeuvres* XXV 127); [VARET] II 403.

<sup>6</sup> Il Bargellini in data 4 dicembre 1668, in CAUCHIE nella *Rev. d'hist. ecclési.* 1903, 51.

<sup>7</sup> [DUMAS] II 239 ss.